

532

N. 1226

SENATO DEL REGNO

532

VERIFICAZIONE DEI TITOLI DEI NUOVI SENATORI

Cognome e nome del Senatore *Cecesa Pacifico*
 Data del R. Decreto di nomina *14 giugno 1900*
 Categoria nel R. Decreto riferita *21^a*
 Luogo e data di nascita *Venezia - 15 Maggio 1833*
 Titoli gentilizi e cavallereschi, Professione, ecc. *Comune*

Documenti presentati:

Fede di nascita
Documenti relativi al corso

Data dell' adunanza nella quale furono esaminati i titoli presentati e risoluzioni adottate

Nome del relatore *Sen. A. Prampora*
 Data della relazione e numero dello stampato *29 giugno 1900, A. III serie*
 Data dell' ammissione *2 luglio 1900* Data del giuramento *2 luglio 1900*
 Data della trasmissione al nuovo Senatore del R. Decreto di nomina a Senatore *28*

Annotazioni:

NOTE COMMERCIALI, AGRICOLE, INDUSTRIALI, ECC.

I nostri vini in Austria

Si ha da Vienna che gli avversari della clausola dei vini italiani vanno perdendo terreno.

Ciò che oggi si teme soprattutto in Austria è che l'abolizione della clausola incoraggi l'Italia ad elevare i dazi sulla birra, che sarebbe un colpo fatale per l'industria austriaca, dopo l'aumento dei dazi votato dal Reichstag tedesco contro la stessa birra austriaca.

Per le provenienze da Rio Janeiro

Ci telegrafano da Roma 20 giugno sera: Una ordinanza sanitaria odierna applica alle provenienze dal porto di Rio Janeiro, dichiarato infetto da peste, le disposizioni prese dalle ordinanze dell'8 giugno 97, del 15 luglio 97, del 12 giugno 99, del 16 giugno 99, del 24 gennaio 900, del 1 marzo 900 e del 7 aprile 900.

I cambi di guarnigione e il traffico

Ci telegrafano da Roma, 20 giugno, sera: In seguito alle disposizioni ferroviarie dirette a facilitare il traffico all'epoca dei grandi trasporti, specialmente delle uve, il Ministero ha stabilito che i cambi delle guarnigioni abbiano a cominciare nella prima metà di settembre.

Pacifico Ceresa senatore

Un comunicato ufficiale che pubblichiamo in prima pagina ci ha portato il lieto annuncio della nomina a senatore dell'amico nostro comm. Pacifico Ceresa. Questa nomina meritata viene a coronare tutta una mirabile esistenza, che è bene far conoscere come un nobile esempio ai giovani.

Pacifico Ceresa è un uomo in tutto degno di essere compreso fra coloro, che lo Smiles propone nel *Self-help* ad imitazione e ad esempio dei venturosi.

Sotto da umili natali, privo di aiuti da parte della famiglia, seppa da solo, ancor giovinetto, iniziare con coraggiosa energia di propositi, una di quelle mirabili *struggles for life*, che segnano, col trionfo dell'individualità, la più eloquente condanna delle dottrine livellatrici del collettivismo.

Dal giorno in che egli entrò come semplice agente nella raffineria di zuccheri del Giurati, sino a quando poté raggiungere uno dei posti più cospicui nel movimento commerciale della regione veneta, fa vita del Ceresa, segna una successione non interrotta di magnifici successi, dovuti esclusivamente al suo ingegno acuto e pratico, alla sua operosità, al suo ardito spirito di iniziativa.

L'industria delle conterie quella degli zolfi, il Canapificio ed altre intraprese, di che fu promotore o cooperatore, gli assicuraron in breve tempo una invidiabile prosperità economica, e gli concessero di poter favorire insieme quel vantaggio collettivo in prò del commercio veneziano e in prò della classe operaia, che fu costantemente nei suoi obiettivi.

Le virtù dell'uomo preclaro, persuasero presto i suoi concittadini ad elevarlo ancor giovine alle cariche pubbliche.

Dal 1870 egli siede, senza alcuna interruzione, nel Consiglio del Comune, e partecipò per oltre otto anni alla amministrazione come assessore.

Chiamato a provvedere alle sorti disperatissime dell'istituto Colletti nel 1874, dopo la morte del compianto fondatore, fu l'anima della Commissione provvisoria e di poi del Consiglio Amministrativo, che, sotto la direzione del senatore Giuseppe Valmarana, riuscirono a dare stabile assetto a quella pia causa e ad assicurarne la vitalità. Membro della Congregazione di Carità dal 1878 all'80, vi compì la riforma degli istituti educativi, e ritornatovi l'anno decorso come presidente, introdusse in pochi mesi parecchie salutari innovazioni nei vari servizi dell'azienda.

Ma il suo naturale campo d'azione fu la Camera di Commercio ove, entrato consigliere nel 1880, copri dal 1890 al 1897 la carica di presidente. Ma le sue attività, mediante l'opera sua personale, i continui viaggi a Roma e altrove, e gli esbori del proprio, sotto la gestione del Ceresa fu provveduto al perfezionamento del servizio.

« la quale venga ripristinato il lavoro agrumario che attualmente viene in gran parte assorbito da altri porti italiani ed esteri a danno del nostro, delibera: « di appoggiare moralmente, perchè riconosciuta necessaria per l'interesse generale, la progettata Società, facendo voti che abbia la più sollecita attuazione; « d'incalzare la propria Presidenza perchè faccia le opportune pratiche col R. Governo « per indurlo a far ottenere quelle riduzioni delle tariffe e noli ferroviari e marittimi a seconda delle ripetute sue promesse ».

Aperta la discussione su questo ordine del giorno, dopo alcune osservazioni del consigliere De Paoli e la dichiarazione del comm. Suppiej che la presidenza lo accettava interamente, la Camera lo approvò.

Il Consiglio infine nominò il cav. Gustavo Dolcetti membro del Consiglio d'Amministrazione dell'Opera pia fondo straordinario di soccorso per operai disoccupati.

CRONACA

CALENDARIO

Giovedì 21 giugno: S. Luigi Gonzaga
Venerdì 22 giugno: Sacro Cuor di Gesù
Il sole si leva alle 4.23, tramonta alle 20.0

Il telefono della Gazzetta porta il N. 340

A proposito di una nomina a senatore

Qualche giornale di Roma fa dello spirito di cattiva lega sulla nomina di Pacifico Ceresa a senatore.

Domandiamo: si può entrare nel senato per censo? Sì.

Infatti quando entra nel senato una delle solite nullità ricche di censo ereditario nessuno dice nulla. Lo stesso, e meglio, accade per coloro che riescono a proacciarsi ricchezze negli affari bancari, specie se hanno l'abitudine di ungere le carrucole. Allora certi giornali di nostra conoscenza sono i primi a esaltarne la nomina.

E perchè se si eleva a cariche supreme il censo fondiario, il censo bancario, dovrebbe farsi una eccezione per il censo intelligente e operoso, che traendo da modeste origini rappresenta il commercio e le industrie, che sono tanta parte del movimento economico nazionale? Dovrebbe farsi una eccezione per uomini che col loro ingegno hanno procurato pane e lavoro a centinaia e centinaia di famiglie, quando certi banchieri, cui quei giornali fanno gli occhi teneri, ne hanno rovinate altrettante?

Bella logica e bella equanimità in tempi democratici.

Neo cavaliere

Attilio Jesurum che è tanta parte della celebre ditta Jesurum, creatrice quasi del merletto veneziano, lanciato con invidiata fortuna in Europa, è stato nominato cavaliere.

L'onorificenza all'egregio concittadino nostro, è anche meritato compenso alle costanti prestazioni sue e a quelle della famiglia per opere di beneficenza pubblica.

Congratulazioni.

Le nostre navi

Domani venerdì, la regia nave *Curtatone* procederà alle prove ufficiali sugli ormeggi del macchinario, alla presenza della seguente commissione:

Capitano di Corvetta Lorenzo Roberti Vittori, presidente; ing. di prima classe Angelo Meloncini; capo macchinista di prima classe Gaetano De Lisi e capo macchinista di seconda classe Augusto Bettoni, membri.

Il Bettoni fungerà anche da segretario. La regia nave *Curtatone* sarà adibita a scuola degli allievi dell'Accademia.

Molto probabilmente gli ormeggi del macchinario dello *Stromboli* avranno luogo sabato.

Tiro a Segno

La presidenza invita i soci che hanno preso parte alle gare domenicali a passare per l'ufficio a S. Fantuzza il giorno la premiazione diventerà definitiva.

Notizie in gruppo

Il prof. Romeo Lovera terrà oggi alle 8.

ad uno dei vapori della N. G. I. ancorato in marittima.

I genitori che desiderano dare una buona educazione ai loro figli si rivolgano al Collegio Convitto *Vinanti* in Bassano che conta già 19 anni di vita e che ha educato molti giovani della nostra regione.

Padova, li 1 giugno 1900.

Sig. Emilio Crescini
Agente generale della « Dordrecht »

PADOVA

I sottoscritti quali eredi del compianto Don Magnabosco Gio. Batt. arciprete di Vigodarzere, si sentono in dovere di ringraziare codesta rispettabile Compagnia per la correttezza e sollecitudine con cui procedette al pagamento della Polizza sottoscritta dal nominato Don Magnabosco, loro rispettivo fratello, da poco più di soli tre anni. Colla presente poi intendono di esternare ancora la loro riconoscenza verso la Direzione generale della Compagnia per l'Italia, la quale si diede tutta la premura affinché il pagamento del capitale assicurato venisse effettuato prontamente.

Giovanni e Matteo Magnabosco
fu Domenico

Taccuino del pubblco

Stato civile

Bollettino del giorno 19 giugno 1900.
Nascite: Maschi 2 femmine 4. — Nati in altri Comuni: Maschi 5 femmine 1. — Totale 12.

Matrimoni: Ghisalberti Oreste, agente commerciale, vedovo con Bartorelli Eleonora, casalinga, nubile. — Cavallari Rocco, bracciante, celibe con Mellino Maria, casalinga, nubile. — Marcon Andrea, fchino, celibe con Marella Domenica Leonilde, casalinga, nubile.

Decessi: Fontanelli Francesco, d'anni 66, celibe, ex laico provinciale pensionato, S. Daniele. — Modolo Antonio, d'anni 22, coniugato, caldaiaio, Venezia. — Tezza Tomiatti Chiara, d'anni 78, vedova, pensionata, Venezia. — Mazzarol Zamboni Maria, d'anni 76, vedova, già lavandaia, Venezia. — Tognatti Cortese Oliva, d'anni 75, vedova, casalinga, Venezia. — Bertolini Merlo Rosa, d'anni 73, coniugata, sarta, Venezia. — Veronese Corini Vittoria, d'anni 60, vedova, casalinga, Venezia. — Ghezzi Manduzato Francesca Natalina, d'anni 58, vedova, Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 1 femmine una.

Decessi fuori del Comune: 3 bambine al disotto degli anni 5: la prima decessa a Favaro Veneto, la seconda decessa a Martellago, la terza decessa a Mira.

BUONA USANZA

Gli alunni esterni della Classe V. Aula B del R. Ginnasio M. Foscarini, in occasione dell'onomatico del loro professore Luigi Zenoni offrono a nostro mezzo lire 25 a vantaggio della Colonia Alpina San Marco.

Nota sibilina

Sciarada
Il primo nasce nel finale
E' smerciato dal TOTALE

A. Mazzari

Spiegazione del anagramma precedente:
Medi idem

D. ROTELLI Malattie della bocca dei denti

Protesi Dentistica
Specialista, già assistente alle Cliniche di Londra 4190 — Fondamenta Cavalli, Riva Carbon, Casa Reiss

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'Appello di Venezia

Il processo degli studenti e dei bidelli del Liceo « Fra Paolo Sarpi »

Udienza del 20 giugno.

Ieri, in 2. grado, discusso alla R. Corte d'Appello, il processo contro gli studenti: Padovan Angelo, Rinaldi Ruggero, Giorgi Italo, Agostinis Antonio, Rossi Alfredo, e Fano Giulio; ed i bidelli Necchi Agostino, e Rinaldo Angelo; i primi condannati dal Tribunale a L. 346 di multa ciascuno, i secondi a 5 mesi di reclusione.

Il fatto che originò il processo, fu a suo tempo immediatamente narrato in cronaca, e nella parte degli esami, che detto compenso pecuniario, cedettero agli studenti Baldo e...

role si passò alle ingiurie ed alle vie di fatto. Ferri lanciò codice e carte contro il Bonacci, che afferrata una sedia fece atto di avventargli contro. Interventuti i carabinieri si impedì che la minaccia avesse esecuzione, ma intanto il figlio dell'avv. Bonacci investì Ferri coi pugni alzati e chi dice che lo colpì, chi lo nega. Separati dai carabinieri e trascinati fuori dall'aula, il presidente sospese prima la seduta e poi la rinviò definitivamente a domani perdurando malgrado l'interruzione l'eccitamento degli animi.

A chiarire il telegramma diamo queste notizie intorno al processo, così detto leopardiano.

Imputato principale è il commendatore Giuseppe Cugnoli, professore di letteratura latina alla università di Roma, accademico della Crusca, latinista stimato e provetto.

Egli — insieme al gerente del « Popolo Romano » — è chiamato a rispondere del reato di diffamazione e di ingiurie che avrebbe commesse in danno di Ilario Tacchi vice-bibliotecario alla Vittorio Emanuele.

L'origine della causa rimonta a circa sedici anni fa.

Il 15 aprile 1884 il prof. Cugnoli pubblicava nella « Nuova Antologia » alcuni « Scritti inediti di Giacomo Leopardi ».

Questi scritti erano stati forniti al Cugnoli da un giovane che poi, dopo qualche tempo si seppe essere il Tacchi.

La pubblicazione della « Nuova Antologia » era oggetto di molte dispute fra i più noti e stimati « leopardisti », i quali tutti d'accordo, dal Carducci al Chiarini e al Piergili, sostenevano che Leopardi non era né poteva essere l'autore di quelli scritti editi dal Cugnoli.

La polemica cortese per quanto vivace durò vario tempo, anche dopo che Ilario Tacchi ebbe pubblicato un opuscolo dove si dichiarava autore dei supposti scritti leopardiani.

Il Cugnoli rimase però sempre nella sua opinione, gli altri naturalmente si convinsero sempre più della loro e tacquero.

La disputa del 1884 doveva però risorgere dopo 14 anni più aspra, tanto da terminare in tribunale. Ed ecco come.

Il sotto-bibliotecario della Vaticana, P. abate Giuseppe Cozza Luigi, nel 1898 prese a pubblicare, per occasione del centenario leopardiano, in dispense alcuni « appunti leopardiani » offerti alla gioventù nel centenario della nascita di Giacomo Leopardi.

Nella quarta e quinta di queste dispense si leggevano alcuni « Pensieri e sentenze » del sommo recanatese, tratti da autografi di lui conservati nella biblioteca vaticana.

Fra quei pensieri e sentenze ve ne erano quattro perfettamente simili, salvo lievissime variazioni di forma, ai pubblicati dal Cugnoli nel 1884.

Il Cugnoli allora pubblicò un opuscolo — « Dopo quattordici anni commedia e contro commedia » — che conteneva apprezzamenti sul Tacchi ritenuti da questo ingiuriosi e diffamatori.

Nel « Popolo Romano » sempre nel 1898 comparvero due articoli, a proposito della pubblicazione del prof. Cugnoli, ritenuti anch'essi da Tacchi ingiuriosi e diffamatori.

Di qui la querela che — dopo tre rinvii — si discute ora innanzi al Tribunale di Roma.

Il Tacchi — costituitosi parte civile — è assistito dal senatore Pessina, dall'on. Ferri e dagli avv. Alfredo Fabrizi e Gentilioni.

Il prof. Cugnoli è difeso dagli avv. Bonacci e Camerini, il gerente del « Popolo Romano » dall'avv. Randanini.

Molti sono i testimoni addotti dalle parti e quasi tutti uomini di lettere.

Fra gli altri sono citati come testimoni Giuseppe Carducci, Edmondo De Amicis, i professori Chiarini, Piergili, Rigutini, Gnoli, Monaci, il padre Erhle, il padre Cozza Luzzi, il figlio di...

di Foligno istruttoria fu eseguita per ordine del tribunale una perizia sopra i manoscritti trovati dal Cozza Luzzi nella Biblioteca Vaticana.

spaccandogli il capo con delle pietre. Quindi gli posero in tasca delle carte d'identità falsificate per sviare le ricerche e gettarono il misero corpo in un crepaccio.

La famiglia ritornò a Granata e di lì a poco annunziò, con grandi dimostrazioni il cordoglio, che il vecchio era morto nella casa di salute.

Il figlio prete disse anche una messa pel suffragio dell'anima sua.

Scopertosi più tardi il cadavere nel crepaccio l'autorità giudiziaria nel fare le ricerche per constatarne l'identità, stabilì che le carte rinvenutigli in tasca erano false, e con quel primo indizio si pervenne a scoprire l'orribile delitto.

La famiglia Anguita venne arrestata e comparva il 12 corrente innanzi ai giurati.

Il P. M. ha richiesta la pena di morte per il prete e la madre e la reclusione a vita per due zii complici nel reato.

CRONACA DEI TEATRI

Una celebre cantante che si fa attrice

Si ha da Parigi che la celebre cantante Emma Calvé intende rinunciare ad interpretare le Opere e rendersi semplice attrice.

Essa ha detto ad uno scrittore del *Temps* che, dopo aver cantato nell'*Ouragan*, la nuova opera di Bruneau e nell'*Armida* di Glück, lascerà per sempre i teatri di musica. Ha aggiunto: « che le leggi severe del ritmo la hanno sempre costretta ad una monotonia, come attrice, che le è incomportabile: e, non potendo interpretare le parti di *Isotta* di Bruneau e di *Leonora* nel *Fidelio* di Beethoven, che pur le consentono di dar libero sfogo al suo temperamento drammatico, ha risoluto di recitare, nel Teatro Antoine, nei drammi *Saffo*, *Magda*, e altre parti, che giudicherà più si confacciano ad esprimere il dramma reale della vita, che non può essere, se non secondario, in un'Opera ».

Può darsi che la signora Calvé, così esprimendosi, sia sincera, ma può anche darsi che la notizia sia una graziosa réclame; ad ogni modo noi siamo di parere che « le leggi severe del ritmo » non impediscano ad una cantante di farsi valere anche come attrice se ne ha beninteso il talento.

Sono ancor vivi i ricordi dei trionfi della Pasta nella *Norma*, della Strepponi nella *Saffo*, della Piccolomini nella *Traviata*, ed in questa opera, fra le attuali della Bellincioni.

Di uomini basterà il ricordare i nomi del tenore Negrini, nel *Profeta* e nella *Jone*, dei baritoni Varese e Corsi nel *Rigoletto* ed in altre opere del Donizetti e del Verdi, e del Giraltoni padre, ora degnamente surrogato dal figlio; di bassi proandi ricordiamo i celebri Didot e Junca nelle opere di Meyerbeer; e la schiera gloriosa sarebbe ancora lunga, se non bastassero i nomi surricordati a dimostrare che si può essere ottimi cantanti e perfetti attori, quando naturalmente la natura, oltre la voce abbia dotato il cantante di intelletto elevato e d'amore allo studio profondo.

Spettacoli d'oggi

BIRRERIA PSCHOR, S. Margherita — Ore 8 1/2-11 1/2 Concerto vario orchestrale.

LIDO. - Stabil. bagni, concerto dalle 3 alle 6.

Programma

dei pezzi di musica da eseguirsi giovedì 21 giugno dalle ore 20 1/2 alle 22 1/2 in Piazza S. Marco dal 18. Regg. Fanteria.

1. Marcia Militare, Peuschel 2. Sauto Brahma, Dall'Argine — 3. Ouverture Drammatique Patrie, Bizet — 4. Marche Héroïque, Saint-Saens — 5. Preludio i Maestri Cantori, Wagner — 6. Marcia Militare, Caso.

CRONACA VENETA

Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 20 giugno

pozzetto del Barometro è Ore di osservazione

all'altezza di metri 2123 sopra la comune alta marea.

Barometro a 0 in mm. 6 | 9 | 12

Termometro in centig. al Nord 60.15 | 60.29 | 60.02

Termometro in centig. al Sud 22.5 | 25.0 | 26.0

Umidità 60 | 65 | 70

Velocità del vento in m. 0 | 0 | 0

Velocità del vento in km. 0 | 0 | 0

Velocità del vento in miglia 0 | 0 | 0

Velocità del vento in nodi 0 | 0 | 0



Parrocchia
dei S. Evmagora e Fortunato
in Venezia.

Certifico che Cesare Pacifico, Bernardo
Maria dei coniugi Luigi, e Movetti An-
gela, nacque in questa Parrocchia il gio-
vno quindici Maggio mille ottocento Trenta
Tre, 15 Maggio 1833; come consta dai Re-
gistri di Nascita esistenti in questo Par-
rocchiale Archivio.

Tassa C. 50

In fede ecc. ecc.

Venezia li 27 Giugno 1900
D. Giuseppe Bonivento Sacr



Venezia 27 giugno 1900
Visto!

L'Ufficiale di Stato Civile

Sacr



VISTO PER LA LEGALIZZAZIONE

DELLA FIRMA DEL SIG. *Giuseppe*

Bonivento Sacr. della *funzione* parrocchia

VENEZIA, LI 27 giugno 1900

IL PRESIDENTE DEL TRIBUNALE

Conte *Gattampio*





3
Matricola N.º 1226.

Senato del Regno

Ceresa comm. Pacifico - Nato in Venezia
il 15 maggio 1833.

Nominato Senatore del Regno per la Categ. 2.^a
con R. Decreto 14 Giugno 1900;

Il giorno 2 Luglio successivo furono convalidati
i titoli; e ^{del Senato} nella tornata del 2 luglio stesso,
prestò giuramento.

Morto in Venezia il 29 ottobre 1905.

Romania-Jacur, consigliando all'assemblea di non accogliere la proposta Maran, il quale mentre sta per parlare anche l'on. Camerini nello stesso senso dei suoi colleghi, con bel gesto grida che ritira il suo ordine del giorno.

Il comizio è chiuso ed il pubblico sfolla com mentando.

L'ordine del giorno verrà comunicato ai mi nistri ed ai sottosegretari degli interni e dei Lavori pubblici, e ne sarà trasmessa copia ai prefetti delle provincie di Padova e di Venezia, nella lusinga che questi abbiano a riceverlo, senza indugio, da Roma le opportune disposizioni, imperiosamente richieste dalle penose condizio ni in cui sono tuttora tante migliaia di de relitti.

Cronaca Cittadina

CALENDARIO

Lunedì 30 ottobre: Le SS. Reliquie.
Martedì 31 ottobre: S. Lorenzo da Br.
Il sole leva alle ore 6.52; Tramonta alle 16.

Telefoni della "Gazzetta."
Per le comun. urbane e interprovinciali N. 340
Per le comun. con Roma-Firenze-Bologna » 231
Per le comun. con la Sezione Guida Comm. » 340 D

Pacifico Ceresa

La catastrofe, purtroppo, malgrado ogni o stinata speranza dell'affetto, malgrado ogni sa gace cura della scienza, malgrado la resistente fibra del malato, era inevitabile e il senatore Pacifico Ceresa è morto, ieri sera, alle ore sei e tre quarti.

Egli ebbe lunghissima agonia; la vigorosa e calda sua costituzione fisica, a stento si con cedette alla morte. E fu, perciò, agonia penosi sima, per i suoi che lo assistevano più ancora che per lui, dacché egli, dopo aver conservato fino all'ultimi, mirabilmente lucida la coscienza, si era come assopito, aveva perduto ogni conoscenza ed ogni sensazione.

Venezia, che di ora in ora chiedeva affettu o samente notizie dell'amato infermo, accolse ier sera l'ultima notizia tristissima, benché attesa, con senso di grande dolore.

Poiché Venezia vedeva in Pacifico Ceresa so prattutto un suo innamorato entusiasta, un as siduo, infaticabile difensore dei suoi interessi. E questi interessi egli ben conosceva, dacché si può dire che egli stesso, con l'opera sua di circa mezzo secolo, avesse contribuito a crearli in parte, ed in parte a promuoverli e ad acere scerli.

Pacifico Ceresa fu, infatti, un grande lavo ratore; un tipo bellissimo di uomo che da sé forma ed eleva la propria posizione. Egli dal l'industria e dal commercio assurse via via, ingigantendo e il commercio e le industrie pro prie, ad una potente fortuna economica, e via via col crescere della fortuna, con le conoscenze che la pratica e l'amore di apprendere gli da vano, era riuscito a procurarsi quella coltura amministrativa e commerciale e industria le, in tutto ciò, specialmente, che riguardava Venezia ed il Veneto, per cui la Camera di Commercio lo volle a proprio presidente, e fu tra i migliori, e in Consiglio comunale era ap prezzato pel suo senno pratico e acuto, e al Consiglio Comunale lo delegò a presiedere alla Congregazione di Carità, e a far parte del Consiglio direttivo della Scuola Superiore di Commercio, ed il Governo del Re lo trovò in dicato e degno di rappresentare nel Senato la rinascenza del lavoro veneziano.

E tanti altri uffici copri il commendatore Pa cifico Ceresa e da tutti, come, ugualmente, senza piccole ambizioni, quando e dove non ne copris se alcuno, studio, indago, indico i bisogni di Venezia, e se ne fece patrocinatore indefesso. In un banchetto dato, una volta, a Maggiori no Ferraris, ministro delle poste e telegrafi, perchè un desiderio di Venezia era stato esau duto, Pacifico Ceresa approfittò del banchetto che egli faceva al ministro in ringraziamento di ciò che a Venezia aveva concesso, per ricordar gli tutta un'altra serie di bisogni che il Gover no avrebbe dovuto soddisfare per il maggior be ne della nostra città e l'on. Ferraris non trovò modo più evidente per significare il grande in teressamento che egli avrebbe avuto, che quello di assicurare che sarebbe stato sempre il Ceresa di Venezia in seno al Governo.

Questo sicuro e strenuo sostenitore di ogni suo diritto e di ogni suo maggior bene rimpiange vivamente oggi Venezia, e lo rimpiange con tutta l'ammirazione che destava la sua integra vita laboriosissima, con tutto l'affetto che susci tava la sua semplice e franca bontà trasparente dal suo viso, effondentesi ognora in cento o pere pietose, gentilmente compiute.

Malgrado la fortuna raggiunta così largamente, non ebbe invidia, perchè ognuno rìc onosceva che aveva ben meritato di raggiungerla; — ed ebbe invece molte e cordiali amicizie, e universale affetto, perchè lo stesso ordine che manteneva sempre nel lavoro durante la sua vita — e serbò fino all'ultimo tutto serenamente disponendo per la morte che sentiva appressarsi — quello stesso ordine conservò nelle sue aspirazioni, non lasciandosi dalla ricchezza in nebrare, nulla chiedendo di onori, ricevendoli con dignità e cercando di usarne non a proprio ma a vantaggio di Venezia.

Ed è per ciò condiviso da tutta intera la cittadinanza il lutto gravissimo della famiglia Ceresa, diremo meglio di tutte quelle egregie famiglie veneziane che da Pacifico Ceresa tra ssero origine e nobiltà e vasta messe d'affetto ed alle quali tutte inviamo mestamente le più cor diali espressioni del nostro forte e profondo cordoglio.

Il senatore Ceresa aveva 72 anni soltanto. L'agonia dell'egregio uomo è durata oltre ventiquattrore. Al momento della catastrofe e rano presenti le figlie e in casa tutti i parenti. Pochi giorni fa si era recato a visitare i suoi

Il Congresso dei Commercianti La gita a Pellestrina e a Chioggia

Allettata dal sorriso di uno splendido sole au tunnale, ebbe luogo ieri la annunciata gita a Pellestrina ed a Chioggia.

L'imbarco avvenne alle ore dieci precise a la Riva degli Schiavoni su due vapori della Legna riana parvasi a festa per l'occasione. I gitanti e rano oltre trecento e fra essi notavansi parecchie signore e signorine. Durante il tragitto da Vene zia a Pellestrina ebbe l'effettuò la prima tappa la conversazione più animata e più cordiale mirac colatasi testo tra i vari congressisti rallegrò la splendida gita.

Alle ore 11 e mezza si approda a Pellestrina: al pont e di sbarco attendono gli ospiti il sinda co comm. Jesurum, il segretario comunale, il dott. Marella, l'assessore Vianello, il parroco dell'Ospi tale ecc. Tutta la riva è in festa: dal Munici pio, dall'Osputa e, dallo stabilimento e da varie case sventola il vessillo: mo ta parte della popola zione si riversa curiosa sulla piazza seguendo i congressisti che si recarono tosto a visitare i mu razzi, scffermandosi lungamente ad osservare lo splendido panorama del mare e la superba sco giera.

A mezzogiorno preciso nell'ampio salone dello Stabilimento Bagno, leggiadramente adornato di piante e di fiori a profusione, ebbe luogo la co lazione alla veneziana offerta dal Comitato ordi natore. Fanno all'entrata gli onori di casa l'egregio dottor Marella, l'assessore Vianello ed il Sindaco comm. Jesurum. Il saone presenta un magnifico colpo d'occhio: alla tavola d'onore prendo no posto nel mezzo il Sindaco comm. Jesurum, il cav. Gino Sarfatti, il cav. dott. Candiani di Milano, il dott. Casciani di Roma, il sig. Pa squalin, il cav. Lenzi, il comm. Protopisani, l'av vocato Sivestri, il comm. Santalena, il cav. Bel la di Torino, il cav. Battaglia vice presidente della nostra Camera di commercio, il comm. Pi vetta, della Camera di commercio di Napoli ed altri: nelle altre tavole disposte in tre file si di spongono i congressisti. Artistico ed indovinat simo è il carnet contenente il menu: è fatto a for ma di libro e legato con un cordoncino di seta: nella prima facciata esterna vi ha riprodotta la veduta delle dighe di marmo detto Murazzi che difendono la laguna di Venezia dall'impeto del ma re, come dice la scritta appiadata: la facciata successiva reca la seguente dedica: « *Marenda a la veneziana, offerta dal comitato ordinatore del IV congresso dei commercianti e industriali italiani. Nel l'interno poi vi ha « la nota de le pietanze » se guente: Risoto co le cape - Pesce frito - Anare ro ste col pien - Salata - Formaggio - Budin - Fruti - Caffè - Vini: Bianco, Rosso e spumante de Francia. Era edito da Zanetti.*

L'allegria più schietta e più sincera rallegrò il banchetto dal principio alla fine sempre crescendo simpaticamente. Al dessert parlarono il comm. Jesurum portando con ispirate e affettuose parole il saluto di Pellestrina agli ospiti: gli risposero il dott. Candiani, il cav. Casciani, il comm. Protopi siani, e per ultimo chiuse la serie dei brindisi con un indovinato sonetto in veneziano improv visato, il cav. Gino Sarfatti, aiutato da un lun go applauso, i congressisti si recarono or ora a visitare il museo di meretti ripartenti pescia fra le acclamazioni della folla, accompagnati all'imbarco dal comm. Jesurum, da suo figlio Aldo, dal cav. Brocco, dall'assessore Vianello, e da al tri, per Chioggia verso le ore 14, ore giunsero verso le 15 accolti dalla popolazione che si era ri versata sulla piazza, dal sindaco cav. Galimberti, dal tenente dei carabinieri, da vari consiglieri ed assessori. Fra due a di poco festante i con gressisti si recarono, salutati al loro arrivo dal suono della banda municipale, al palazzo del Co mune, ricevuti dal Sindaco e dalle altre autorità cittadine. Agli ospiti, con squisito pensiero, ven ne offerto nella sala del Consiglio lo champagne, alla cui stura il sindaco cav. Galimberti porse a nome di Chioggia il saluto agli ospiti, augurando si che la potenza marinara dell'Adriatico abbia sempre più ad affermarsi nell'avvenire, e che sia data la dovuta importanza alla pesca che costi tuisce tanta parte della ricchezza del nostro l'or to.

Cessati gli applausi che salutarono la chiusa dell'ammirato discorso, risposero ringraziando del la cortesi espressioni, e dell'ospitalità il comm. Protopisani e il dott. Candiani.

I congressisti si sparsero quindi a gruppi per la cittadina, imbarcandosi alla volta di Venezia verso le cinque. Il ritorno fu oltre ogni dire spen dido e meratamente molto ammirato.

La gita all'estuario non poteva riuscire in modo migliore, e di ciò va data lode sincera ed mer dizi onata al Comitato ordinatore.

L'ultima giornata

Stamane alle ore 9 e mezza i congressisti ter ranno alla Camera di Commercio a loro ultima seduta, nella quale saranno trattati i tre ultimi argomenti compresi nel programma dei lavori del Congresso.

Nel pomeriggio alle 14, nella sala del Selva a Circolo Artistico in Palazzo della Fenice, si terrà a cerimonia di chiusura del Congresso.

Al sera poi la annunciata serata di gala al teatro Goldoni in onore dei Congressisti. L'esito della serata sarà splendido certamente, ed al con certo che la orchestra della «Verdi» vi darà, sotto la direzione del maestro Carlo Walther sarà ri servato un grande successo. A proposito di questa serata, il Comitato avverte i sigg. congressisti che possono prenotare i palchi e i posti a sedere, pres so a la sede, anche oggi fino a mezzogiorno.

Il comizio per le case operaie Due ordini del giorno

Ieri nel pomeriggio in una delle sale del Ri dotto si è tenuto l'annuncato comizio promosso dalla Sezione socialista riformista veneziana, per la discussione del problema delle case. Il comizio fu aperto alle tre ed un quarto, ed a presidente fu eletto l'arsenaietto Giorgio Vian; presenti e rano le rappresentanze di parecchie associazio ni cittadine di M. S. e politiche, in tutto circa cen tocinquanta persone.

Il ferroviere Sealzatto diede lettura agli inter venuti di una relazione della sezione riformista la quale concludeva proponendo la costituzione di una grande cooperativa per la costruzione di case po pulari. Ed aperta a discussione, subito si manifes tarono nell'assemblea due correnti di pensiero: una favorevole ad ogni ricompenza, ed una contraria ad ogni ricompenza.

Nella Scuola dei Macchinisti

Soma, 29 ottobre sera

Da informazioni assunte da ottima fonte, si apprende che molto ragionevolmente il ministro della Marina ha modificato l'ordinamento della Scuola macchinisti dandole un indirizzo moderno. Ha abbandonato il disegno di prendere gli ufficiali macchinisti dalla Scuola nautica per molte ragioni, onde i competenti danno lode sincera a S. E. Miraballo, che ha mostrato di avere acume e tatto.

Vi sono molte modificazioni tra cui quella di ac cogliere gratuitamente, previo esame di concorso, i nuovi macchinisti.

L'inaugurazione della bandiera degli spazzini

Il banchetto a Mestre

Ieri mattina alle dieci e mezzo nella sala d'at tina del palazzo Loredan al Municipio, ebbe luogo l'inaugurazione della bandiera della Società di M. S. fra il personale addetto alla mandatura stradale. Alla cerimonia erano presenti con ban diera le associazioni: Federazione lavoratori de l'ibro, Carpentieri in ferro, Concordia di Burano, Fabbri meccanici ed affini, Mercato del pesce, M. S. Artieri della Giudicea, Mercato frutta ed or baggi e Francesco Moresini fra arsenaiotti. Era no rappresentate le Società Pittori, decoratori e mosaicisti e la Società Art. edificatorie. La nuo va bandiera è in seta azzurra e reca ricamato nel mezzo un leone in «moeca» e sopra l'asta in te gno dorato uno spazzino con in mano una scopa. Il discorso inaugurale venne tenuto dall'avv. Laz zaroni, presidente della Società, alla presenza del Sindaco co. Grimani, del segretario capo cav. Bel lotti, del dottor Martini, dell'economista cav. Bel lotti e di molti invitati. Al discorso dell'avv. Laz zaroni rispose applauditissimo il Sindaco, e po scia il consigliere della Società, Giuseppe Ruffa liti. Finiti i discorsi venne servito dal proprietario del caffè del Municipio un sontuoso rinfresco du rante il quale una sezione della banda cittadina suonava allegre marce.

A cerimonia finita, tutte le bandiere con alla testa la musica, scortarono la bandiera inaugurata fino al ponte delle Guglie, donde tutti i soci par tirono per Mestre. Il Sindaco per la festa di ieri

Il verdetto della giuria per la VI Esposizione Int

Il verdetto della Giuria internazionale di pre miazione è stato presentato sotto forma di let tere — scritta in francese — al Sindaco co. Gri mani, Presidente della Esposizione Internazionale. Ne diamo la traduzione:

Signor Presidente,

I membri del Giuri, a quale il Municipio ed il voto degli artisti affidarono la missione di distri buire i premi che devono coronare la VI Esposizio ne Internazionale d'Arte della città di Venezia, hanno l'onore di portar a vostra conoscenza il risultato dei loro lavori.

I membri eletti ed i membri designati dal Munici pio, si sono riuniti per la prima volta lunedì 23 ottobre alle 10 del mattino, nei locali dell'Espo sizione. Tutti i membri erano presenti, ad ec cezione del signor Mierens-Gevaert, il quale si è scusato essendo nella impossibilità di recarsi a Vene zia. Secondo il regolamento, il signor Mierens-Gevaert fu sostituito dal Giuri, che designò in sua vece il signor Eugenio Vail, artista pittore e americano, attualmente a Venezia. Il Giuri nominò poi il presidente incaricato di dirigere i suoi lavori ed esse ad unanimità il sig. Leone Beneditte, Conservatore del Museo Nazionale del Lussemburgo.

Il Giuri si è diviso tosto in due sottocommissio ni: una per l'arte pura, l'altra per l'arte decorati va, come è previsto dal Regolamento: e cominciò i suoi lavori d'esame nel pomeriggio terminandoli, in seduta plenaria, il mercoledì 25 alle 3 e mezza pomeridiane.

Ogni sottocommissione, dopo uno studio maturo del merito rispettivo delle opere sottoposte al suo esame, stabilì una lista di proposte eccedenti il limite dei premi previsto, ma che permetterà di restringere il campo della discussione generale e di riuscire più utilmente all'intento. Finito le deliberazioni di ciascuna sottocommissione, i mem bri rispettivi si scambiarono queste liste e poterono così riprendere individualmente il lavoro di preparazione delle sottocommissioni speciali. Un esame delle opere designate nelle liste e della Esposizione in genere, e fu rinnovato in comune pri ma della seduta plenaria, per mettere d'accordo sulle decisioni principali e verificare se non vi fossero state omissioni o dimenticanze: po c'è il giuri in seduta plenaria ha preso le decisioni qui trascritte.

Per ciò che riguarda la sottocommissione de l'Arte pura, il Giuri ritiene a far conoscere qual è stato il suo imbarazzo nell'attribuire de premi di fronte ad un assieme così imponente di o pere d'alto merito raccolte in questa Esposizione eccezionalmente brillante. Il posto conquistato così rapidamente da Venezia nel movimento delle ar ti in Europa, merò il successo delle sue ultime Esposizioni, ha dato nuovo splendore a questa gran de manifestazione artistica. Se gli artisti italiani trovarono un vasto terreno libero per le gloriose lotte dell'arte, se essi vengono a chiedere a Vene zia la consacrazione dei loro lavori e della loro fama: alla loro volta gli artisti stranieri ricono scenti ed orgogliosi della accoglienza così liberale, così larga e simpatica che loro è offerta da una am ministrazione degna erede, nel suo sentimento ap passionato del Bello, degli avi che hanno fatto della grande città marinara il capovvero più in narrabile delle aggregazioni umane, gli artisti stranieri accorrono con sollecitudine all'appello lusinghiero del Municipio, e fra loro si trovano numerosi maestri, che sono a la testa di ciascuna Scuola nazionale.

Il Giuri adunque fu esitante dinanzi ad una lista tanto estesa di nomi illustri o già rinomati, che pare formar da sé sola come il catalogo d'un Museo d'arte moderna.

Dopo matura riflessione, parve alla sottocom missione dell'arte pura, che seguendo l'esempio della Esposizione precedente, in cui a tutti nomi di grandi artisti furono messi fuori concorso, sa rebbe stato possibile di escludere dall'assegnazio ne di premi certi artisti che, per il loro grande pas sato, per gli onori che hanno già ricevuto o per le alte posizioni che occupano, sono in una situa zione morale superiore ad ogni ricompenza.

offerse all'Associazione deg

ditte Mazzaroli dodici botti gna
A Mestre, all'Hotel Lum nirono a banchetto, al qual daco Grimani, l'avv. Lazzaro tutto erano 173 coperti. A nella sa e entrò il Sindaco sotto, coll'assessore Giroto stellani. E cominciarono all' rono il cav. Frisotti, il co zaroni, fra grande entusiasmi zini parecchi telegrammi.

La pesca di be

Il successo della Pesca di bria e pro Inonadi, ieri nel ra, e ieri sera, è stato rior, per il numerosissimo con per le numerose e ricche vi darono oltre sessantamila nata di ieri oltre centomila

Ne la gran ressa, l'ordine scamente dai vigili comanda do e dagli agenti di P. S. di Borelli, coi delegati Scappati

Il Comitato poi avverte ch nuti altri numerosi e ricchi e per domani sera martedì, dal sca di consolazione.

Buona usanza e ben

Il signor Achille Antonelli per l'istituto Raichitici in men vali padre del ragioniere cap poli.

COMUNICATI A PA SCUOLA DI

Si è aperta in Venezia Scuola di taglio per sarti e s negli ex-locali della Navigazio I corsi incominceranno col l mento e gratuiti; ed in fine de no diplomi. Per schiarimenti Vendita articoli per sartorie, biancheria.

Abbonamento a giornali di numero separato. Fabbrica m

una prova della attrazione ch neza esercita sulle scuole stran In conseguenza di codeste voto del Giuri, riunito in sed cordi 25 ottobre, dalle 10 e me zzo, e dalle 14 e mezza alle 15 e zoro della città di Venezia so agli artisti seguenti:
Hermen Anglada Camarosa
Blanche — Károly Ferenczy —
— Carl Larsson — J. J. Shan mon — Vittore Zanetti-Zida — per la pittura, e Leonardo Lura.

Per le Arti decorative, il Gi presenza di due serie di premi riguardante la decorazione ge da attribuirsi anzitutto ad ganizzatrici: l'altra riguardan arte che sono contenuti nel e Sa no alla loro decorazione e da mente agli artisti loro autori.

La prima serie di ricompense gnazione di diplomi stabiliti in massimo. Tale numero era stato visione d'un concorso generale. Ma, poiché molte Commissioni ita le delle Sale veneziane, Lombardi, Toscana, Emiliana, Romana, del Bianco e Nero, si erano messe d concorso (non rappresentando mo solitamente nuovi, ma piuttosto portate alla Sala precedenti prem diplomi d'onore), l'esame era in straziare, alla Sala meridionale ed alla «veranda» lombarda.

La sottocommissione esaminò lu stione se si dovesse distinguere considerazioni esclusivamente nuto, oppure si dovesse tener co che sono stati fatti. Essa infatti e il Giuri intero si è associato mento — che, in taluni cas, l'ins razioni non rispondesse affatto al bito. Così a sottocommissione ti va che, se i quadri erano esposti portare alcun nocumento agli effe ra, c'è era fatto con detrimento denza al carattere decorativo: tal rior, essa constatava che lo sforzo to il segno e che la pittura appar o meno per la ricchezza o per la in la decorazione. Tuttavia, i tentati intelligenti di cui codest ordinam a vari titoli l'oggetto, hanno un grande interesse al Giuri, che esse gnare i diplomi d'onore alle Sa e svedese, Sala ungherese, Sala fra gese, Sala tedesca, Sala merid on (Sicilia) e «veranda» lombarda.

Per ciò che riguarda gli oggetti toccommissione, in conformità alla su dalla sottocommissione dell'arte stesso sentimento di alta deferen dalento, ha collocato fuori concor francesi: lo scultore e incisore Ch fabbricatore di cerami che Dammou sione è stata ratificata dall'intero Ugualmente il Giuri ha messo gli artisti o le case artistiche che s miate con medaglia d'oro nel 1903 della ceramica di Firenze — G. Bil no — V. Duerot d' Palermo — B. Venezia.

Ed esse Guri ha quindi assegnat d'oro ai seguenti artisti: Frank Ferdinand Bohrer — Lucien Gaillon Rubino.
Una medaglia d'oro è stata uguain ta alla Scuola Ungherese d'Arte appl siderazione degli sforzi intelligenti questa giovane ed attiva istituzione, fanza ch'essa giudicava meritevole

Al Senato Del Regno

Lo scrivente, nominato Senatore
con R. Decreto Giugno corr.^{to}, in se-
guito alla Nota 18 corr.^{to}, N.º 239
1699 dell'Uf-
ficio di Segreteria del Senato, produce i titoli
seguenti da essere sottoposti all'esame del-
la Commissione per la verifica dei titoli
dei nuovi senatori:

- 1.º Fede di nascita ritrascritta dall'Ufficio Par-
rocchiale di S. Ermagora e Fortunato
in Venezia, ordinata a norma di legge
- 2.º Sub. A = Certificato D. L. Giugno 1900 della
R. Agenzia delle Imposte Dirette e del Catasto
di Venezia, da cui risulta che lo scrivente
figura iscritto nei Quotifondari del
Comune di Venezia nel triennio 1897-98-99
per redditi che portano i seguenti ag-
gravi d'imposta Erariale;
 - I. Quale proprietario e comproprietario
per metri di terreni in ciascun anno
di detto triennio L. 1.32
 - II. Quale proprietario e comproprietario
per metri di fabbricati per ciascun anno
del triennio L. 1663.85.

= Sub B = Certificato 23. Giugno 1900. della
R. Agenzia delle Imposte Dirette e
del Catasto di Treviso, da cui risulta che
il medesimo figura iscritto nei Ruoli
fondari del Comune di Vittorba in
detto triennio per redditi che portano i
seguenti aggravii d'imposta Crasiale:

I.^o Quale comproprietario per un quarto
di terreni in ciascun anno del triennio
L. 92.59

II.^o Quale comproprietaria per $\frac{1}{16}$ di fab-
bricati in ciascun anno del triennio
L. 198.18

= Sub C = Certificato di pari data della stessa R.
Agenzia, da cui risulta che il medesimo
risulta iscritto nei Ruoli fondari del
Comune di Treviso per redditi che por-
tano i seguenti aggravii d'imposta Cra-
siale:

I.^o Quale proprietario di terreni nel
1897 L. 157.90, nel 1898 L. 158.76,
nel 1899 L. 158.70

II.^o Quale proprietario di fabbricati in
ciascun anno del triennio L. 411.13

III.^o Quale comproprietario per $\frac{1}{16}$

4
di terreni e fabbricati in ciascun
anno del triennio L. 217.56

= Sub. D = Certificato 23. Giugno 1900 della
R. Agenzia delle Imposte Dirette
e del Catasto di Montebelluna, da
cui risulta che il medesimo risulta
iscritto nei Ruoli fondiari del Commu-
ne di Cornuda in detto triennio, per
redditi, che portano i seguenti ag-
gravi d'Imposta Erariale:

I.^o Quale comproprietario per $\frac{1}{2}$ di
terreni nel 1897 L. 8.89, nel 1898
L. 8.89, nel 1899 L. 8.85

II.^o Quale comproprietario di fabbricati
in ciascun anno del triennio L. 362.05

= Sub E = Certificato 22. Giugno 1900. della
R. Agenzia delle Imposte Dirette e
del Catasto di Venezia, da cui risulta
che il medesimo, durante il triennio
1897-1898-1899 trovasi iscritto nei
Ruoli dell'Imposta di ricch. mobile
per le contribuzioni erariali sottoindicate:

I.^o Quale comproprietario per una metà
della Società in nome collettivo Giu-
corno e Pacifico Ceresa per l'industria

Delle Conterie in Venezia nel 1897.
L. 255.-

II^o - Nella stessa sua qualità nel 1898.
L. 127.50.

III^a - quale proprietario di N. 173. Azio-
ni nominative della Società Anon-
ima Veneziana per l'industria
delle Conterie nel 1898 L. 1414.06

IV. Nella stessa sua qualità nel 1899
L. 2828.12

V^o - quale comproprietario per una
quarta parte del Canapificio Veneto
Antonini e Cereba Società in nome
collettivo, nel 1899 L. 1364.50.

VI - Nella stessa sua qualità nel 1898
L. 1550.43.

Riassumendo:

Aggravi d'imposta nel 1897:

Sub A. N. I	—	—	L. 1.32
" " II	—	—	" 1643.85
Sub B. " I	—	—	" 92.59
" " II.	—	—	" 198.18
Sub C. " I	—	—	" 157.90
" " II	—	—	" 411.13

Da riportarsi f. 2504.97

	Reporto	L. 2504.97
sub. C. N. III.	"	217.56
sub. D. " I	"	8.89
" " II	"	362.05
sub. E. " I	"	255.=
" " V	"	1364.10
Totale		L. 4712.57

Aggravi d'imposta per 1898.

sub. A. N. I	L.	1.32
" " II	"	1643.85
sub. B. " I	"	92.59
" " II	"	198.18
sub. C. " I	"	158.71
" " II	"	411.13
" " III	"	217.56
sub. D. " I	"	8.89
" " II	"	362.05
sub. E. " II	"	127.50
" " III	"	1414.06
" " VI	"	1550.43
Totale		L. 6186.27

C

Aggravi d'imposta per 1899

Sub. A. N. I.	_____	_____	Le.	1.32
" " II	_____	_____	"	1643.85
Sub. B " I	_____	_____	"	92.59
" " II	_____	_____	"	198.18
Sub. C. " I	_____	_____	"	158.70
" " II	_____	_____	"	411.13
" " III	_____	_____	"	217.56
Sub. D " I	_____	_____	"	8.85
" " II	_____	_____	"	362.05
Sub. E " IV	_____	_____	"	2828.12

Totale £ 5922.35

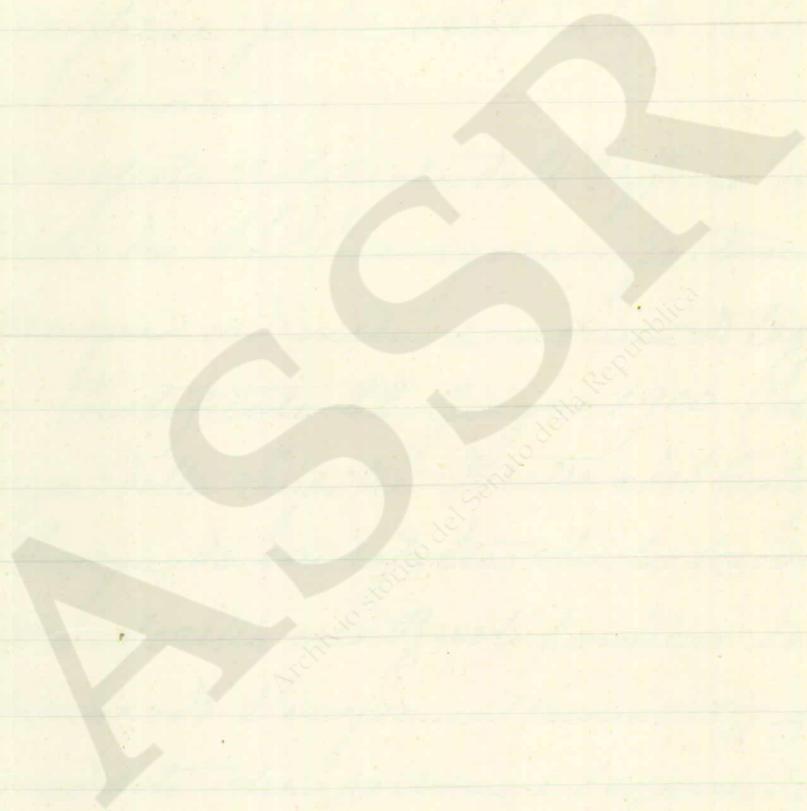
3^a Sub. A. = Certificato 22. Giugno 1900. del
 l'Esattore Comunale di Venezia, con-
 provante che lo scrivente ha pagato
 regolarmente tutte le imposte in-
 scritte a suo debito nei Ruoli Terre-
 ni, fabbricati, Ricch. Mob., tanto
 principali che supplettori degli
 anni 1897-98-99

= Sub. B. = Dichiarazione dell'Esattore Comunale
 di Mogliano Veneto, relativo ai
 Ruoli di Vittorba.

[Handwritten flourish]

= Sub. C. = Simile dell'Esattore Comunale di
Trevi,

= Sub. D. = Simile dell'Esattore Comunale
di Montebelluna relativo ai Ruoli
di Cornuda,



Ceresca

Comm. Pacifio

Lottanto in alcune poche par-
 tite di terreni e fabbricati il Comm. Cere-
 sca è iscritto come esclusivo proprietario degli
 immobili; nelle altre trovati in comunione
 con altri e la sua quota varia da $\frac{1}{2}$ ad $\frac{1}{4}$.
 Ha poi partecipazione in parecchie ditte e so-
 cietà industriali ed è quindi contribuente an-
 che all'imposta di ricchezza mobile.

Un numero di ugualmente esami-
 nati i certificati degli agenti delle imposte
 di Venezia, Treviso e Montebelluna e fu-
 rono corretti alcuni errori che portavano ad in-
 debiti aumenti. In complesso il risultato
 che il Comm. Ceresca ha pagata una som-
 ma di imposta evasiale come risulta dall'unito prospetto:

di lire	4373.03	nell'anno	1897
" "	5847.89	" "	1898
" "	5583.97	" "	1899

I pagamenti sono tutti regolarmente
 comprovati con dichiarazioni degli esat-
 tori e quindi non occorre alcun'altra
 indagine.

anno 1897

Citta iscritta a ruolo	Comuni	Natura della imposta	Ammontare dell'imposta erariale iscritta a ruolo		quota a carico del Comm. Pacifio Boceta		pagamenti comprovati colle bollette degli elettori
Beretta Pacifico fu Luigi e Be- rta Luigi e Giuseppe fu Giacomo	Venezia	Terruni			1/2	1 32	per intero
		Fabbricati			1/4	1643 85	"
Antonini Antonio ed Andrea e Beretta Pacifico, Luigi e Giuseppe	Villorba	Terruni	123	04	1/4	30 76	"
		Fabbricati	264	25	1/4	66 06	"
Beretta Pacifico fu Luigi	Trevizo	Terruni	157	90		157 90	"
		Fabbricati	411	13		411 13	"
Antonini Antonio ed Andrea e Beretta Pacifico, Luigi e Giuseppe	Trevizo	Terruni	0	27	1/4	0 07	"
		Fabbricati	289	80	1/4	72 90	"
Antonini Antonio ed Andrea e Beretta Pacifico Luigi e Giuseppe	Sovudola	Terruni			1/4	8 89	"
		Fabbricati			1/4	362 05	"
Beretta Giacomo e Pacifico	Venezia	Dir. Mob.	510	-	1/2	255 00	"
Societa A. Venetiana per le Cont.	id.	id.	"		"	"	"
Benapifio Veneto " Anto- nini e Beretta "	id.	id.	5456	40	inf.	1364 10	"
			Totari			4373 03	

Tramo 1898

Tramo 1899

pagamenti comprovati colle bollette degli esattori	ammontare dell'imposta erariale iscritta a ruolo		quota a carico del Comm. Parificio Pereta		pagamenti comprovati colle bollette degli esattori	ammontare dell'imposta erariale iscritta a ruolo		quota a carico del Comm. Parificio Pereta		pagamenti comprovati colle bollette degli esattori
per intero			1	32	per intero			1	32	per intero
"			1643	85	"			1643	85	"
"	123	67	1/4	30 92	"	123	67	1/4	30 92	"
"	264	25	1/4	66 06	"	264	25	1/4	66 06	"
"	158	71		158 71	"	158	70		158 70	"
"	411	13		411 13	"	411	13		411 13	"
"	0	28	1/4	0 07	"	0	28	1/4	0 07	"
"	289	80	1/4	72 90	"	289	80	1/4	72 90	"
"			1/4	8 89	"			1/4	8 85	"
"			1/4	362 05	"			1/4	362 05	"
"	255	-	1/2	127 50	"	"	"	"	"	"
"	27790	75	imp.	1414 06	"	55581	49	imp.	2828 12	"
"	6201	71	imp.	1550 43	"	"	"	"	"	"
				5847 89					5583 97	

215

CONVALIDAZIONE DEI TITOLI A SENATORE

del Signor **Ceresa Pacifico**

ASSUR
Archivio storico del Senato della Repubblica

Senatori votanti

74-38

„ favorevoli

67-

„ contrari

6

„ astenuti

1

Il Senato

approva

No. 12

Onor. Guarnieri

Senatore del Regno

Roma



12

~~Acquino~~



Archivio storico del Senato della Repubblica